

Così il Brunello cambia le sue regole

*Cambia il disciplinare del Brunello di Montalcino. Sono state introdotte alcune nuove norme, sulla vendita di uva e vino sfuso e sull'irrigazione di soccorso, mentre sono state modificate altre più tecniche che vanno dall'aumento della densità di piante per ettaro, all'utilizzo di mosto concentrato rettificato. Per il presidente del Consorzio, **Fabrizio Bindocci**, «si tratta di un ulteriore passo avanti verso quel processo necessario nel nostro paese per supportare al meglio le tante eccellenze del Made in Italy, di cui il Brunello è un esempio prestigioso». Una delle variazioni, in realtà una vera e propria aggiunta, è quella che riguarda la commercializzazione in zona di produzione di partite di uva o di vino nuovo ancora in fermentazione o in fase di affinamento destinato a divenire Brunello o Rosso di Montalcino. Sarà obbligatorio, infatti, darne comunicazione all'organismo di controllo, almeno due giorni lavorativi prima del trasferimento. «Un modo per vigilare in modo più concreto su tutta la filiera e cercare di evitare e prevenire situazioni gravi come la truffa delle 30 mila bottiglie di vino dei mesi scorsi». Tra le variazioni, la densità minima dei vigneti da Rosso e Brunello passa da 3 mila a 4 mila piante per ettaro. Poi, anche se resta assolutamente vietata ogni pratica di forzatura, adesso è invece consentita l'irrigazione di soccorso, fino a questo momento non prevista. Nel nuovo disciplinare si parla anche di «arricchimento», per il Rosso, esclusivamente con mosto concentrato prodotto da uve provenienti dai vigneti destinati alla produzione di Brunello o Rosso, o attraverso mosto concentrato rettificato.*

Andrea Settefonti

